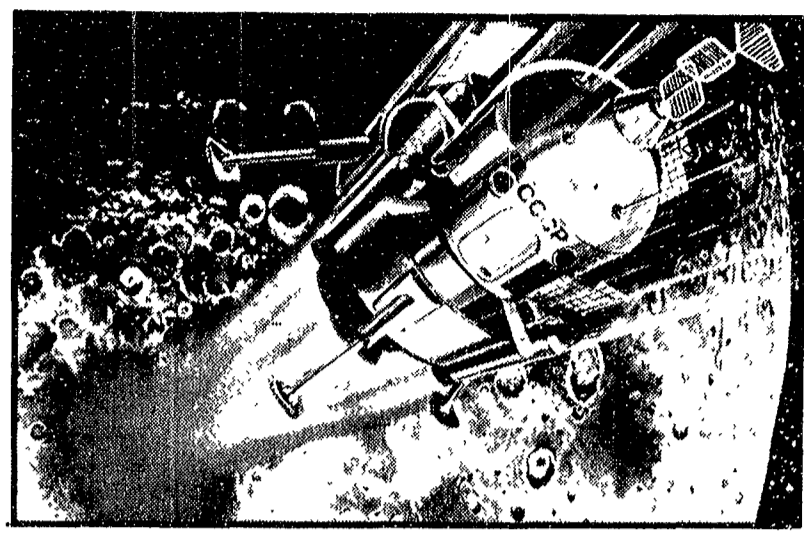


Richiamata da Terra Luna 16 torna con le pietre lunari

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si aggrava la minaccia di intervento degli Stati Uniti e di Israele per sostenere la reazione giordana



Sensazione nel mondo scientifico per la eccezionalità della impresa. Una mano meccanica è uscita dalla sonda sovietica ed ha scavato per 35 centimetri.

Dalla nostra redazione MOSCA, 21.

Alle 4,57 di domenica 21 luglio 1969 gli americani mettevano piede sulla Luna per raccogliere frammenti di rocce. Oggi, è stata la volta dei sovietici con il Lunik-16. Ma ad andare sulla Luna, a raccogliere i frammenti del suolo selenico e a tornare verso terra è stato un mezzo meccanico guidato a terra dall'uomo, frutto cioè delle ricerche di decenni alle quali hanno partecipato migliaia e migliaia di scienziati sovietici. È un grande avvenimento per la tecnica dell'URSS: una giornata memorabile. L'uomo ha vinto gli spazi siderali, è riuscito a portare sulla Luna il suo « braccio meccanico » (una trivella che ha perforato le rocce per 350 mm. e si è poi ritirata a bordo con i preziosi frammenti) e a far ripartire poi la stazione dopo che la missione era stata portata a termine felice mente.

Lunik 16 — che era stato lanciato sabato 17 alle 16,26 (ora di Mosca) — sta ora rientrando mentre tutte le unità navali ed aeree della Unione Sovietica sono mobilitate per l'azione di recupero che è stata fissata per il 24 settembre.

Il grande successo è stato annunciato stasera a Mosca da tutte le emittenti radio del paese. L'agenzia TASS ha diffuso alle 19,20 (ora di Mosca) tre flash sull'eccezionale avvenimento che apre la strada a nuove e più vaste ricerche senza la partecipazione diretta « in loco » dell'uomo. L'emozione, ovviamente è grande.

Il laboratorio spaziale Lu- Carlo Benedetti (Segue in ultima pagina)

IN ALLARME LE FORZE AMERICANE NEL MEDITERRANEO E IN EUROPA

Le truppe di Hussein battute a Ramtha dai palestinesi

Pesanti responsabilità

GLI americani hanno posto in stato di allarme immediato tutte le loro forze armate in Europa. Questo è il dato più sinistro che emerge dalle notizie drammatiche provenienti dal Medio Oriente. Siamo alla vigilia di un intervento armato? Il solo fatto che un tale interrogativo si ponga rende estremamente importante ricostruire il succedersi degli ultimi avvenimenti.

L'attacco dell'esercito giordano alla resistenza palestinese è stato sferrato all'alba di giovedì diciassettesimo. Tutte le fonti sono concordi nel sostenere che dopo quattro giorni di combattimenti sanguinosi, nel corso dei quali le truppe di Hussein hanno adoperato ogni arma a loro disposizione, ivi compreso, in certi casi, il napalm, non solo la resistenza palestinese non è stata sconfitta, e tanto meno liquidata — secondo la precisa espressione usata dal generale Majali — ma ha tenuto e tiene testa alle forze realiste ad Amman e in tutto il nord della Giordania. Questi sono i fatti, diciamo così, di cronaca. Ed è tenuto conto di questi fatti di cronaca che bisogna valutare le notizie diffuse da Amman nella giornata di domenica, e immediatamente raccolte da Tel Aviv e da Washington, secondo cui forze corazzate siriane avrebbero invaso la Giordania.

go perché tra venerdì notte e sabato mattina si poteva ancora sperare, a Washington e a Tel Aviv, che la resistenza palestinese avesse potuto essere costretta ad accettare le intimidazioni di Majali e deporre le armi. Nelle ore successive le cose sono andate in modo molto diverso. Di qui l'improvviso strillare attorno alla invasione della Giordania da parte della Siria e il con cretarsi delle minacce di intervento armato da parte di Israele o da parte degli Stati Uniti.

È importante, a nostro avviso, richiamare i precedenti di fatto in una situazione come quella di oggi. Perché i fatti chiariscono le responsabilità meglio di qualsiasi affermazione. Essi chiariscono, in buona sostanza, che se Israele o gli Stati Uniti dovessero intervenire, ciò accadrebbe non già per difendere la Giordania da un attacco siriano ma per prestare mano forte a Hussein nel suo tentativo fallito di liquidare la resistenza palestinese. Un tale intervento appare in queste ore estremamente probabile. Non a caso il presidente della Repubblica francese ha ritenuto necessario e urgente emettere una dichiarazione solenne diretta a porre in guardia Tel Aviv e Washington dalle conseguenze « per la pace mondiale » che potrebbe avere un gesto unilaterale. Il governo italiano sembra si guardi bene dal compiere un passo nella stessa direzione. Si prepara, invece, a ricevere Nixon ed evidentemente non vuole metterlo in imbarazzo.

È un atteggiamento che può rivelarsi assai pericoloso. Non ci vuol molto a comprendere, infatti, che un intervento militare di Israele o degli Stati Uniti in Giordania darebbe fuoco alle polveri in tutto il Medio Oriente e forse non solo nel Medio Oriente. Come si possono giustificare, in una simile situazione, silenzio e assenza del governo? Tanto più che estremi tentativi sono in corso tra i paesi arabi per cercare una strada che permetta di porre fine al conflitto interno alla Giordania e che lo stesso personale diplomatico italiano nelle capitali arabe conosce molto bene le pesanti responsabilità di Israele nel sabotare ogni e qualsiasi piattaforma di trattativa. Ma di questo torneremo a parlare più distesamente in altra occasione. Ciò che importa adesso — mentre da tutte le basi americane in Europa giungono notizie allarmanti — è che il governo italiano diventa un gesto pubblico e solenne diretto da una parte a scoraggiare in extremis l'intervento e dall'altra a separare nettamente la posizione dell'Italia da quella di Washington e di Tel Aviv. Non farlo significherebbe assumersi responsabilità estremamente pesanti.

Alberto Jacoviello

Messe in stato di « accresciuta preparazione » la 82ma divisione aviotrasportata, unità della 7ma armata nella RFT e altre unità all'estero - Nixon intenderebbe « salvare » il governo di Hussein - Pompidou prende posizione contro qualsiasi intervento esterno - Vertice arabo oggi al Cairo



Guerriglieri palestinesi di fronte alla scritta « Benvenuti in Giordania » posta nei pressi della città di Ramtha sulla frontiera tra la Siria e la Giordania. (Telefoto)

Dal nostro inviato

DAMASCO, 21

Siamo ad un alto grado di tensione in tutto il Medio Oriente. Da ieri gli avvenimenti si accavallano e tutti sono suscettibili di serie implicazioni per la Giordania, il mondo arabo e l'insieme della situazione internazionale. I fatti salienti sono i seguenti: la continuazione dei combattimenti ad Amman; l'estendersi della guerra civile a tutta la Giordania; le nuove iniziative dei paesi arabi progressisti; l'accrescersi della pressione e della minaccia di un intervento imperialista. Cominciamo da Amman. Nella città si combatte ancora con accanimento. Non si tratta di poche ristrette sacche di resistenza. Se l'esercito reale ha nelle sue mani ormai i tre jebels centrali cui si accede per strade transitabili dai mezzi blindati si combatte ancora con una intensità che stupisce gli osservatori negli altri quattro mentre a El Wahadat il più popoloso quartiere della città i soldati del re non sono ancora riusciti ad entrare. Le prime testimonianze che filtrano da Amman confermano che la parola è ancora all'artiglieria, si cerca di avere ragione dei feddayn seminando la distruzione in una città che presenta già un desolato spettacolo di morte e di macerie. D'altronde là dove la fanteria e le forze speciali riescono ad entrare la soluzione non si presenta più facile. Lo stesso comando giordano ammette che per ridurre al silenzio alcuni feddayn trincerati in una casa ci vogliono una o due ore. Quanto durerà quindi la battaglia per la presa di Amman?

Nonostante gli squallidi proclami del generale Majali nessuno osa fare previsioni. L'aeroporto continua ed essere chiuso ad ogni traffico, le comunicazioni non funzionano, la penuria di viveri e di acqua continua a crescere. Doveva essere una operazione seppure « angustiosa operazione di polizia » contro gruppi definiti « piccoli e avventuristi » ed ecco che invece la resistenza palestinese tiene testa da cin-



I comunisti arbitri della maggioranza - Fallito il tentativo delle destre di rovesciare il governo. A PAGINA 8

Romano Ledda (Segue in ultima pagina)

WASHINGTON, 21. Nuove allarmanti notizie dagli Stati Uniti dove i tempi per un intervento militare nel Medio Oriente sembrano stringersi paurosamente. Il governo di Washington ha messo in allarme altre unità militari, sia in patria che all'estero. Lo scio a portare sulla Luna il suo « braccio meccanico » (una trivella che ha perforato le rocce per 350 mm. e si è poi ritirata a bordo con i preziosi frammenti) e a far ripartire poi la stazione dopo che la missione era stata portata a termine felice mente.

Il portavoce ha reso noto che il provvedimento è stato preso la scorsa notte, dopo le notizie sulla situazione in Giordania, al termine di una serie di riunioni che si erano svolte nel corso della giornata. Va ricordato che ieri il segretario di Stato Rogers aveva denunciato la presunta invasione siriana della Giordania come un atto « irresponsabile e imprudente » e aveva chiesto contemporaneamente all'URSS di esercitare pressioni sulla Siria perché mettesse fine al suo intervento. L'atteggiamento ufficiale americano, per giustificare l'eventualità che si fa sempre più reale di un intervento armato, è sempre inaspettato sulla « preoccupazione » per la sorte dei 400 cittadini americani che vivono in Giordania. Ieri a Washington erano trapelate, da fonti non ufficiali, nuove indiscrezioni sulla posizione di Nixon il quale sarebbe disposto a intervenire in Giordania con la forza qualora lo giudichi necessario per salvare il governo di Hussein e impedire che i guerriglieri lo

(Segue in ultima pagina)

Colombo cerca di imporre ai 4 rigida disciplina sul decretone

Riunione della maggioranza sugli emendamenti - Dibattito in Commissione al Senato - Alla Camera la maggioranza si spacca sul « riassetto »: respinte le tesi di Gaspari e della destra

DUE ORE DI SCIOPERO PER LE RIFORME PROPOSTE DALLA CGIL - A pagina 2



MENTRE leggevamo domenica mattina l'articolo di fondo che il direttore del « Corriere della Sera » ha dedicato al centenario del 20 settembre ci veniva in mente la prima pagina del Vangelo di Matteo. «...Josafat generò Joram, Joram generò Ozia, Ozia generò Joatham... e Missirotti generò Spadolini. Il quale, avendo imparato dal suo ideale genitore l'arte di gestire le opinioni altrui ha pubblicato uno scritto che è soltanto una piccola lezione di storia, dove non c'è neanche un remotissimo fremito di attualità genuinamente popolare e dove tutti sono misistramente lodati. Giolitti e Nenni, Saragat e il Papa, con la serena abilitazione di un « Corriere » quando si ritira a fra le a torti.

sta francese cominciava il suo quaderno con questa confessione: « D'ante le guerre pare che l'on y fait des connaisseances ». Spadolini potrebbe dire che il « Corriere » gli piace perché ha imparato dal suo genitore la lezione che un direttore che ha scoperto la mondanità e vuole accontentare i signori che lo invitano a casa loro. Un nostro amico li deve ha incontrato Giovanni Spadolini, una volta, a pranzo da un duca. Dice che si inchinava anche alle statue e che a tavola il direttore del « Corriere » mangiava il pollo con grande deferenza. Pensava, il professore, che fosse l'acqua dello stemma.

o soccombano alle insidie di un rubacchioni, ma come fa a darsi a un « femminucchio »? « Cosa hai detto che sei? » chiedevano le ragazze a Ridolfi. « Un femminucchio », « Va di là, caro, va di là e fatti una doccia gelata ».

il pollo

Le divergenze affiorate nella maggioranza governativa sul « decretone » economico — l'unico provvedimento che da un certo punto di vista può essere considerato qualificante per il ministero Colombo, ed anche il più controverso — sono giunte a una fase critica. La netta opposizione del PCI e le molteplici espressioni di malcontento nei confronti degli indirizzi che si esprimono nel « decretone » e delle singole misure in esso contenute — hanno — con tutta l'evidenza — posto davanti al governo un grosso problema politico. Come ha deciso di affrontare Colombo? Essenzialmente, con un tentativo di sovrapporre alla esigenza di una corretta dialettica parlamentare una rigida disciplina della maggioranza quadripartita. In altre parole, con un richiamo all'ordine della maggioranza.

c. f. (Segue in ultima pagina)

Per ottenere mutamenti sostanziali delle posizioni del governo

Riforme: la Cgil propone una giornata di lotta e di consultazione con due ore di sciopero

I lavoratori dovrebbero essere chiamati all'azione entro la prossima settimana — I lavori del Direttivo CGIL — La relazione di Bonaccini — Impegni di lotta nelle aziende — Incontri fra le tre Confederazioni

Interrogazione del PCI sulla serrata alla Rhodiatoce

I compagni Gastone Pajetta, Gastone Sogliani, Damico Tempa, Totò, Allera, Giordana Levi Ariani, hanno presentato al ministro del Lavoro una interrogazione «per sapere come intende intervenire nella gravissima situazione creata a Verbiana a seguito della irresponsabile azione della direzione della Rhodiatoce (Montedison) che, dopo una lunga azione vessatoria, è giunta, al 19 settembre scorso, ad effettuare la serrata dello stabilimento.

Infatti, subito dopo la firma del contratto di lavoro, la Rhodiatoce ha attuato continue provocazioni nell'intento di effettuare una rivincita nei confronti dei lavoratori che, con le lotte degli ultimi due anni, erano riusciti a ottenere importanti e qualificanti obiettivi sindacali: non venivano rispettati gli accordi aziendali; gli impegni sulla modifica degli ambienti venivano disattesi o ritardati; il contratto non veniva applicato per quanto riguarda l'orario di lavoro; non venivano mantenuti gli impegni presi col ministero del Lavoro per l'intervento della Cassa integrazione alla disoccupazione. Inoltre, come ultima forma di pressione, veniva ridotto a 32 ore l'orario di lavoro per il settore naon. I lavoratori e i loro sindacati, coscienti che la Rhodiatoce ricercava a tutti i costi lo scontro frontale per punire i lavoratori stessi, hanno sempre rimandato la risposta a queste provocazioni, fino a quando, in occasione di una azione di gruppo per la soluzione del problema malattia e infortuni, dopo solo dieci minuti dall'inizio di uno sciopero di due ore, la Direzione Rhodiatoce togliera la corrente elettrica al reparto filatura provocando la serrata di tutto il settore naon.

La risposta dei lavoratori non poteva che essere lo sciopero ad oltranza. Questo sciopero durò ormai da 12 giorni e malgrado la coscienza e la disciplina che dimostrano quei lavoratori, la situazione qui surriscaldata da situazioni difficili in altre aziende cittadine (Parizza, Casarini, Seta, Nemi) minaccia di diventare gravissima anche agli effetti dell'ordine pubblico (è da ricordare, in proposito, la occupazione pacifica della ferrovia del Sempione operata per circa due ore il 18 scorso).

Chi interrogati chiedono un urgente intervento del ministro del lavoro già perfettamente aggiornato sugli ultimi sviluppi, anche in considerazione che la Rhodiatoce fa parte della Montedison, società con capitale a partecipazione statale.

Una giornata di lotta e di consultazione con due ore di sciopero entro la prossima settimana di tutte le categorie sui luoghi di lavoro: questa la decisione cui è giunto il direttivo della Cgil che si è riunito ieri a Roma per fare il punto della situazione e di incontri fra sindacati e governo. Questa la proposta che viene avanzata dalla Cgil ed alla Uil. Per stamane sono previsti incontri dei dirigenti delle tre confederazioni che già ieri avevano avuto contatti e colloqui.

«Il comitato direttivo della Cgil — è scritto nel comunicato emesso al termine dei lavori che hanno occupato tutto il pomeriggio — conferma il giudizio già espresso dalla Cgil, Cisl e Uil concernente le proposte del governo sulle riforme e in materia di politica economica. Le proposte del governo sulla riforma sono insoddisfacenti e le misure di politica economica e congiunturale colpiscono seriamente le condizioni di vita dei lavoratori».

«La Cgil afferma — prosegue il comunicato — che per rimuovere gli ostacoli esistenti e per ottenere mutamenti sostanziali della posizione del governo sia in materia di politica economica e congiunturale, è necessario effettuare entro la prossima settimana una giornata di lotta e di consultazione con due ore di sciopero di tutte le categorie sui luoghi di lavoro, perché i lavoratori possano unitariamente pronunciarsi sulla linea sin qui seguita dai sindacati ed avanzare le loro proposte sul merito dei problemi e sui successivi sviluppi articolati dell'azione».

«La Cgil — conclude il comunicato — farà ogni sforzo perché sulla necessità della decisione di lotta convengano anche le altre confederazioni. In ogni caso in occasione del consiglio generale convocato per i giorni 25 e 26 settembre verrà fissata la data dell'azione».

Anche ieri una forte spinta all'azione contro il decreto e per le riforme è venuta dai metalmeccanici di numerose fabbriche milanesi che hanno scioperato ed attuato un grande corteo per le vie della città. Per oggi sono previste nuove fermate del lavoro proclamate unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali a Milano. La lotta quindi si allarga sempre più investendo nuove zone del paese e si va ad intrecciare con la battaglia per i contratti che vede mobilitati centinaia di migliaia di lavoratori.

La proposta della Cgil trova pieno riscontro nella volontà unitaria di lotta che anima la classe operaia italiana che già subito dopo i provvedimenti governativi si è mobilitata con un crescendo di azioni.

Nel corso dei lavori del direttivo Cgil la proposta di adottare immediatamente decisioni di mobilitazione e di lotta in merito alla politica di riforma è stata avanzata dal segretario confederale Bo-

naccini a nome della segreteria. «Gli incontri del 17 e 18 — ha detto Bonaccini — hanno esaurito una prima fase destinata alla reciproca illustrazione delle posizioni in questa materia ed al modo di affrontare la soluzione dei problemi posti dalle organizzazioni sindacali. Differenze assai rilevanti appaiono tra l'impostazione del governo e quella unitariamente espressa da tempo dai sindacati».

«Le organizzazioni rivendicano — ha continuato Bonaccini — un mutamento di fondo e radicale della politica economica e sociale del governo e, quindi, un impegno volto a determinare un mutamento duraturo del meccanismo di sviluppo economico e sociale. Rivendicano questa che presuppone tra l'altro il passaggio a concepire gli interventi nei settori della casa e della sanità, ad esempio, in termini di interventi veri e propri servizi sociali. I sindacati non negano certo, anzi rivendicano una maggiore razionalità nell'organizzazione di quei servizi, la liquidazione di sprechi e arretratezze delle attuali strutture amministrative nei campi della casa e della sanità; nonché misure che fronteggino la odierna grave congiuntura nei due settori».

«Ma tutte queste — ha proseguito Bonaccini — non possono essere più che importanti esigenze strumentali rispetto agli obiettivi di fondo della politica di riforma. Sotto questo profilo è particolarmente evidente il contrasto tra le posizioni del governo e quelle dei sindacati, malgrado che il governo oggi faccia propri certi termini e certe indicazioni avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori. Ciò è particolarmente evidente, per la casa, nell'assenza di adeguate proposte in merito all'equo canone e alla riduzione dei livelli di vita, alla estensione dell'esproprio ed al valore dell'indennizzo, alla mancanza di un chiaro processo di unificazione degli enti pubblici operanti in edilizia. Per la sanità invece non si attaccano i centri di controllo dell'industria farmaceutica e dell'assistenza ospedaliera né si offrono indicazioni nuove circa il ruolo dei medici. D'altra parte i temi posti dal decreto governativo così detto anticongiunturale appaiono in contraddizione con quella esigenza di collegamento tra politica congiunturale e politica di riforme che pure il governo dice di voler assumere».

«Ecco perché — ha concluso Bonaccini — mentre ci proponiamo alla ripresa e allo sviluppo degli incontri con il governo per acquisire risultati avanzati e duraturi, avvertiamo particolarmente urgente l'esigenza di non allentare la pressione, anzi di moltiplicarla, per garantirle quella continuità indispensabile al successo delle rivendicazioni unitarie dei sindacati».

Su questi temi e sulla decisione di indire a breve scadenza una giornata di lotta e di consultazione Bonaccini ha sollecitato il più ampio dibattito e la più ampia assunzione di responsabilità da parte del direttivo, tenendo presente che difficoltà ancora si frappongono alla definizione di una decisione unitaria delle tre confederazioni, per quanto attiene alla proclamazione di una giornata di lotta e di consultazione.



MILANO — Un'immagine del corteo dei metallurgici in Corso Europa

Per riforme e rivendicazioni aziendali

25.000 metalmeccanici in sciopero a Milano

Ferma denuncia delle rappresaglie e dei contenuti anti-operai del decreto di Colombo

Agricoltura: le richieste dei sindacati al Governo

Sui prossimi incontri governo sindacati per i problemi dell'agricoltura, il segretario confederale della CGIL, Scheda, ha indicato quelli che, nelle intenzioni dei sindacati, dovranno essere i problemi da affrontare prioritariamente e con la massima urgenza. «Prima di tutto», ha detto Scheda — dovranno essere rispettati gli impegni presi e non mantenuti per quanto riguarda l'indennità di disoccupazione, la partita previdenziale tra braccianti e le altre categorie di lavoratori, il reinserimento nel sistema previdenziale dei mezzadri e dei coloni e l'approvazione della Camera dei deputati della legge sull'affitto cui sono state approvate da un ramo del parlamento; il secondo ordine di priorità riguarda il tipo di intervento pubblico che intendiamo — l'attuazione dei piani di irrigazione, trasformazione e forestazione e dei piani zona già approvati e che interessano particolarmente le regioni del Mezzogiorno, lo scaduto del piano verde, la legge sulla montagna e la legge sulla cassa per la formazione della proprietà fondiaria, è necessario accogliere le richieste di stabilimento di adeguati fondi da assegnare alle regioni ed agli enti di sviluppo. Questi ultimi vanno costituiti in tutte le regioni e devono essere definiti i piani zonali di sviluppo agricolo meridionale e di potere di esproprio. In terzo luogo occorre prendere in esame e cercare soluzioni positive alle questioni di definizione dei consumi alle masse popolari. Ci richiede che siano allentati e modificati gli indirizzi relativi alla politica agraria nazionale e del mercato comune per sviluppare l'associazionismo contadino nelle fasce della produzione e del mercato. Il fatto che il governo abbia accettato di discutere pubblicamente sulla base della piattaforma unitaria presentata dai sindacati, è certo un fatto molto importante, ma non si giudica ancora l'esito di una nuova politica agricola. Occorrerà verificare con quale volontà politica venisse affrontati questi problemi. Se si considerano i primi annunci relativi alla casa e alla sanità le posizioni finora espresse dal governo non sono certo incoraggianti».

Scheda ha perciò sollecitato la necessità di costruire un movimento articolato e continuo sui obiettivi in chiesta articolati a livello locale o di zona che si mantenga sulla linea di un mutamento della politica economica e dell'attuazione delle riforme e ne concretizzino i contenuti in lividando ben definiti contropartite».

Costituita la commissione parlamentare per le Regioni

La commissione parlamentare per le questioni regionali, prevista dalla costituzione ed alla quale successive leggi hanno attribuito compiti e poteri di grande rilievo, si è costituita ieri mattina a Montecitorio. Sono stati eletti a presidente il sen. Oliva, a vicepresidenti il compagno Umberto Cardia e il socialista Deana, a segretari il socialdemocratico Sen. Darè e il compagno Emilio Cuccu, del PSIUP.

Al termine della riunione il compagno Cardia ha dichiarato che «si deve in larga misura all'intervento dei comunisti se la commissione ha potuto insediarsi ora, dopo tanti anni di incomprensione costituzionale. Abbiamo inoltre chiesto che il ministro Gallo presenti subito alla commissione una relazione esauriente sullo stato di attuazione dell'ordinamento regionale e sugli ostacoli che ad essa vengono frapposti».

Costituita la commissione parlamentare per le Regioni

Stelli, della Borletti, racconta i motivi della lotta nella sua fabbrica. «Alle catene tutto è prestabilito, predeterminato. Il cottimo è una beffa. I tempi sono brevissimi e rapidi. Ci vogliono riflessi eccezionali».

E' quasi mezzogiorno quando tutti ritornano nelle grandi fabbriche. E' cominciata una nuova stagione di lotta.

Costituita la commissione parlamentare per le Regioni

«Tutti i giorni — racconta Marco Varano della filatura utensili dell'Alfa — l'ufficio assunzioni è affollato». Poi van no alle catene e trovano una realtà insopportabile. «Nove secondi per fermare il mandrino», spiega Varano «e alle volte ci si serve anche delle mani, a proprio rischio e pericolo, per guadagnare qualche secondo e avere poi un attimo per rinfrescare la faccia. Questo è il cottimo con i tempi del cottimo». «Scrivi — dice Tarantini, sempre dell'Alfa — vogliamo le riforme e non le tasse. Ho fatto i conti. Pago 22 mila lire all'anno in più di benzina dopo il decreto di Colombo. Un modo per rubarci gli aumenti salariali». Le critiche al «decreto» si intensificano.

Donat Cattin al convegno piemontese della corrente

Per «Forze nuove» è il momento dello scontro decisivo nella DC

Con questa motivazione respinta l'idea dell'uscita della sinistra dal partito - Obiettivi: nuova maggioranza nella DC e bicolore col PSI - I rapporti col PCI caratterizzati da «confronto e contatto»

Dal nostro corrispondente

NOVARA, 21. Restare nella DC o uscire? L'interrogativo è echeggiato più volte al convegno dei dc piemontesi di «Forze Nuove» che si è svolto da venerdì a domenica a Biella.

Un giovane delegato ha detto che bisogna dare un ruolo al partito nel quale non c'è dialettica e anche l'azione della sinistra si trova di fronte ad un «muro di sordità» come hanno notato gli amati della Valle d'Aosta dove, come si sa, l'intera corrente di «Forze Nuove» è uscita dalla DC e ha dato vita al movimento di democratici popolari. L'interrogativo è stato presente anche nelle due lezioni principali quelle dello on. Bodrato e dell'on. Donat Cattin, sia pure per negarne la validità e l'attualità affermando che in contrapposizione polemica con le recenti scelte di Labor e delle ACLI a Vallombrosa definite da Donat Cattin, «un errore con un obiettivo» antipopolare e «in fase esauritiva» — e dalla crescita nel mese di una opposizione sociale che rischia di nuovo «soluzioni» forzatamente individualistiche e di un rovinoso nell'«strada» a del «ultimo» e per la situazione delle forze politiche

bo un reale contributo alla definizione di un'alternativa al capitalismo; Donat Cattin da parte sua ha detto che «è angusto chiedersi perché gli uomini della sinistra di «Forze Nuove» dovrebbero, secondo talune sollecitazioni, uscire dal partito e abbandonare la battaglia politica e sociale che essi hanno portato avanti. I due relatori hanno quindi delineato la linea politica e strategica sulla quale intendono muoversi. Nel partito l'obiettivo rimane ancora quello di una nuova maggioranza con Donat Cattin ha rivendicato come successi della sua corrente, sia pure in battaglia solo difensiva, l'aver definitivamente la disgregazione del blocco doroteo anche se ora ha detto, «in atto il disegno di un nuovo blocco doroteo — tuttavia (fantasmi) con una «cassa comune» di sinistra e polemica riferimento alla nozione della «base» per emarginare e porre il riferimento alla situazione del Mezzogiorno e del Medio Oriente nonché ai sospetti di una «base» di «Forze Nuove» e ha aggiunto «occorre utilizzare nell'autonomia della maggioranza quel superamento della delimitazione che ha permesso sul piano legislativo un'azione quantitativa e qualitativamente diversa del Parlamento». Il leader della sinistra dc ha parlato di «base» e ha confermato anche le contraddizioni e gli equivoci nei quali si muove la sinistra dc. L'impostazione del convegno è venuta avvertita e ben compresa anche nei confronti delle altre forze della sinistra e pretese equivoci del PCI nella politica nazionale e nei rapporti internazionali. Nel suo intervento Donat Cattin ha detto che «la lotta per la regione è soltanto cominciata: il conflitto per la riforma sanitaria milita al di là di un episodio televisivo e decisivo» per la riforma regionalista».

La relazione e il dibattito del convegno di «Forze Nuove» pur ricchi di spunti interessanti hanno confermato anche le contraddizioni e gli equivoci nei quali si muove la sinistra dc. L'impostazione del convegno è venuta avvertita e ben compresa anche nei confronti delle altre forze della sinistra e pretese equivoci del PCI nella politica nazionale e nei rapporti internazionali. Nel suo intervento Donat Cattin ha detto che «la lotta per la regione è soltanto cominciata: il conflitto per la riforma sanitaria milita al di là di un episodio televisivo e decisivo» per la riforma regionalista».

Grande impegno democratico del Partito

Undicimila congressi di sezione entro l'anno

Un momento di verifica e di rilancio dell'iniziativa politica — La lotta per le riforme — Il dibattito alla quinta commissione del CC

Entro dicembre, nel volgere di poco più di due mesi, tutte le organizzazioni di base del Partito terranno i loro congressi ordinari. Si tratterà di circa 11.000 assemblee (quante sono le sezioni) precedute da un numero ancora maggiore di riunioni di cellula, di gruppi di lavoro, di congressi di zona.

Congressi ordinari, si è detto, perché essi rappresentano l'adempimento di una precisa norma dello Statuto del Partito che prevede per queste assemblee una periodicità annuale. Ma al di là del significato specifico di rispetto delle norme che regolano la vita democratica delle sezioni e l'attività dei loro gruppi dirigenti, la campagna congressuale che si apre in questi giorni assume, alla luce dei più recenti sviluppi della situazione del Paese, un rilievo particolare non solo interno (è una grande consultazione democratica del Partito che viene ad un anno e mezzo di distanza dal XII Congresso) ma esterno, di valore politico generale.

Sulla impostazione di questa campagna, sui caratteri che dovrà avere e sulle finalità che i congressi devono darci, ha discusso, nei giorni scorsi, la V Commissione del Comitato Centrale del PCI.

Prima caratteristica dei congressi è che essi dovranno costituire un momento di verifica dello stato del Partito, del suo orientamento e della sua capacità di iniziativa in rapporto alle modificazioni che nel corso di un anno si sono verificate nel quadro politico del Paese ed, in particolare, alla situazione aperta dal voto del 7 giugno nelle Regioni e nei Comuni, alla nuova dislocazione del PSI e di importanti forze cattoliche, alla lotta contro il ricostituito governo di centro-sinistra e le sue scelte economiche per imporre una politica di riforme.

I congressi — è stato sottolineato — nella relazione del compagno Verducci che nel dibattito e nell'intervento del compagno Perchioni — non dovranno essere dunque sede di un formale e generico bilancio di attività, ma dovranno proiettarsi in avanti, per il rilancio della iniziativa politica di massa del Partito, per il consolidamento della sua forza e capacità di intervento e controllo politico di questa. L'impresa deve essere la Sezione e il gruppo di lavoro che si sviluppa la lotta per i grandi obiettivi di riforma offre uno spazio nuovo e più ampio di azione politica, ne qualifica la direzione, pone complessi problemi che obbligano a cimentarsi in impegnativi confronti con le altre forze di sinistra, socialiste e cattoliche, a ricercare ogni occasione per realizzare in più larga unità politica alla base.

Dalla sezione, in questo quadro, deve venire una spinta, un contributo decisivo alla formazione di nuovi centri di organizzazione di massa, al consolidamento o alla costruzione di un tessuto unitario e democratico, fattore indispensabile per dare alla lotta per le riforme l'ampiezza e l'incisività necessarie.

Una Sezione «per il grande», dunque più importante che cresce e fa crescere il carattere di massa del Partito. Su questo aspetto la V Commissione ha posto l'accento confermando, in primo luogo, un giudizio positivo sulla «tonia» del Partito nel corso di questi ultimi 2 anni, ma sottolineando anche la esigenza che questa tonia si trasformi rapidamente in aumento consistente della sua forza e, appunto, del suo carattere di massa. Da qui la necessità di una cupola, di un lavoro costante del prosletismo, messo come conquista politica ed ideale, che nella Sezione deve avere il suo fulcro, e di una attenta analisi dei problemi posti da particolari zone del paese dove più difficili, per ragioni obiettive e soggettive, si presentano le condizioni per la ripresa. Questo tema è stato affrontato in particolare da alcuni compagni dirigenti di organizzazioni del Mezzogiorno (Petrucchi, Almona, Russo, Birardi) e dal compagno Astaragno per le «zone bianche».

I compagni Gambolati e Marozchi hanno sottolineato esperienze e problemi posti dalla vita delle organizzazioni di Partito nelle grandi città. Su temi dell'orientamento hanno parlato, inoltre, i compagni Vidali, Colombi e Trivelli che ha indicato nelle attività in programma per il 50° anniversario della fondazione del PCI una grande occasione per dare alla campagna congressuale come a quella per il tesseramento e prosletismo un elevato tono politico ed ideale. I compagni Serrì e Gallo hanno, infine, parlato rispettivamente dei problemi della UCI, e dell'attenzione che il partito deve dedicare alla nostra organizzazione tra gli emigrati.

Un problema particolare emerso dal dibattito è stato quello dei Comitati Regionali. L'orientamento e quello di procedere, per l'immediato, ad un rafforzamento dei Comitati Regionali che devono essere messi in grado di corrispondere pienamente ai nuovi compiti di direzione proposti dalla istituzione delle Regioni e delle esperienze che in esse si stanno compiendo.

Al termine della riunione, la V commissione ha approvato il testo di una nota presentava sulla preparazione della campagna congressuale della Sezione, i cui nodi e tempi di svolgimento saranno ora definiti da ogni singola Federazione e Comitato regionale.

Il gruppo dei senatori comunisti è convocato nella propria sede oggi martedì alle ore 16 per l'esame dei provvedimenti congiunturali del governo.

La Direzione della CGIL ha convocato il consiglio confederale per il 25 e 26 settembre.

Direttore: GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori: MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile: Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Taurini 19 - Telefono centrale: 4950451 - 4950532 - 4950533 - 4950534 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255

ABBONAMENTI L'UNITA' (versamento su c/c postale n. 375531 intestato a: Amministrazione de l'Unita, via Fulvio Testi 76 - 20100 Milano) Abbonamento semestrale lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 210.000, semestrale 105.000, trimestrale 52.500 - 5 numeri (senza il lunedì e domenica): annuo 150.000, semestrale 75.000, trimestrale 37.500 - 6 numeri: annuo 200.000, semestrale 100.000 - PUBBLICITA' (tariffe): annuo 10.000, semestrale 5.000 - L'UNITA' - VIE NUOVE - RINASCITA' (tariffe): annuo 30.000, semestrale 15.000 - PUBBLICITA': Con-

cessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) - Piazza S. Lorenzo in Luina n. 26 e sue succursali in Italia - telefono: 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5 - TARIFFE (in lire per colonna) - Commerciale Edizione generale (tariffa L. 500, festività L. 100-150, Regionale Campagna L. 100-150, Regionale Centro-Sud L. 100-120, Milano-Lombardia L. 180-250, Bologna L. 150-250, Genova-Liguria L. 100-150, Piemonte, Modena, Reggio E, Emilia-Romagna L. 100-150, Tre Venezie L. 100-150, PUBBLICITA' FINANZIARIA, LE-GALE REDAZIONE: Edizione generale L. 1000 al mm. Ed. Italia settentrionale lire 600; Ed. Italia centro-sud lire 600

Stampa Tipografica GOTE 0418 Roma - Via del Taurini n. 19

STUDENTI
Rispetti della 1ª Media, della 4ª Ginnasio e del primo anno del Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico, eviterete di perdere l'anno rivolgendovi al

COLLEGIO «G. PASCOLI»
di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna)
Tel. 474.783 - BOLOGNA
Tel. 322.876 - MILANO
Tel. 80.236 - CENENATICO

A Palermo

Convegno dei consiglieri regionali comunisti del Mezzogiorno

PALERMO, 21. Il compagno Macaluso, della Direzione del PCI, ha illustrato, nel corso di una conferenza stampa, i temi che saranno dibattuti dal Convegno meridionale dei consiglieri regionali comunisti indetto a Palermo per il 3 e il 4 ottobre.

L'iniziativa è stata decisa dal la Direzione del partito — ha detto Macaluso — per riproporre alcune questioni essenziali per lo sviluppo del Mezzogiorno. Il convegno intende promuovere un confronto con le altre forze politiche per un rilancio della battaglia meridionale.

Solo così — ha detto Macaluso — potranno essere determinate nuove scelte di politica economica, maggiormente necessarie oggi, nel momento in cui c'è un atteggiamento gli squilibri, tra Nord e Sud.

Costituita la commissione parlamentare per le Regioni

Stelli, della Borletti, racconta i motivi della lotta nella sua fabbrica. «Alle catene tutto è prestabilito, predeterminato. Il cottimo è una beffa. I tempi sono brevissimi e rapidi. Ci vogliono riflessi eccezionali».

E' quasi mezzogiorno quando tutti ritornano nelle grandi fabbriche. E' cominciata una nuova stagione di lotta.

Costituita la commissione parlamentare per le Regioni

«Tutti i giorni — racconta Marco Varano della filatura utensili dell'Alfa — l'ufficio assunzioni è affollato». Poi van no alle catene e trovano una realtà insopportabile. «Nove secondi per fermare il mandrino», spiega Varano «e alle volte ci si serve anche delle mani, a proprio rischio e pericolo, per guadagnare qualche secondo e avere poi un attimo per rinfrescare la faccia. Questo è il cottimo con i tempi del cottimo». «Scrivi — dice Tarantini, sempre dell'Alfa — vogliamo le riforme e non le tasse. Ho fatto i conti. Pago 22 mila lire all'anno in più di benzina dopo il decreto di Colombo. Un modo per rubarci gli aumenti salariali». Le critiche al «decreto» si intensificano.

Costituita la commissione parlamentare per le Regioni

La commissione parlamentare per le questioni regionali, prevista dalla costituzione ed alla quale successive leggi hanno attribuito compiti e poteri di grande rilievo, si è costituita ieri mattina a Montecitorio. Sono stati eletti a presidente il sen. Oliva, a vicepresidenti il compagno Umberto Cardia e il socialista Deana, a segretari il socialdemocratico Sen. Darè e il compagno Emilio Cuccu, del PSIUP.

Al termine della riunione il compagno Cardia ha dichiarato che «si deve in larga misura all'intervento dei comunisti se la commissione ha potuto insediarsi ora, dopo tanti anni di incomprensione costituzionale. Abbiamo inoltre chiesto che il ministro Gallo presenti subito alla commissione una relazione esauriente sullo stato di attuazione dell'ordinamento regionale e sugli ostacoli che ad essa vengono frapposti».

Grande impegno democratico del Partito

Undicimila congressi di sezione entro l'anno

Un momento di verifica e di rilancio dell'iniziativa politica — La lotta per le riforme — Il dibattito alla quinta commissione del CC

Entro dicembre, nel volgere di poco più di due mesi, tutte le organizzazioni di base del Partito terranno i loro congressi ordinari. Si tratterà di circa 11.000 assemblee (quante sono le sezioni) precedute da un numero ancora maggiore di riunioni di cellula, di gruppi di lavoro, di congressi di zona.

Congressi ordinari, si è detto, perché essi rappresentano l'adempimento di una precisa norma dello Statuto del Partito che prevede per queste assemblee una periodicità annuale. Ma al di là del significato specifico di rispetto delle norme che regolano la vita democratica delle sezioni e l'attività dei loro gruppi dirigenti, la campagna congressuale che si apre in questi giorni assume, alla luce dei più recenti sviluppi della situazione del Paese, un rilievo particolare non solo interno (è una grande consultazione democratica del Partito che viene ad un anno e mezzo di distanza dal XII Congresso) ma esterno, di valore politico generale.

Sulla impostazione di questa campagna, sui caratteri che dovrà avere e sulle finalità che i congressi devono darci, ha discusso, nei giorni scorsi, la V Commissione del Comitato Centrale del PCI.

Prima caratteristica dei congressi è che essi dovranno costituire un momento di verifica dello stato del Partito, del suo orientamento e della sua capacità di iniziativa in rapporto alle modificazioni che nel corso di un anno si sono verificate nel quadro politico del Paese ed, in particolare, alla situazione aperta dal voto del 7 giugno nelle Regioni e nei Comuni, alla nuova dislocazione del PSI e di importanti forze cattoliche, alla lotta contro il ricostituito governo di centro-sinistra e le sue scelte economiche per imporre una politica di riforme.

I congressi — è stato sottolineato — nella relazione del compagno Verducci che nel dibattito e nell'intervento del compagno Perchioni — non dovranno essere dunque sede di un formale e generico bilancio di attività, ma dovranno proiettarsi in avanti, per il rilancio della iniziativa politica di massa del Partito, per il consolidamento della sua forza e capacità di intervento e controllo politico di questa. L'impresa deve essere la Sezione e il gruppo di lavoro che si sviluppa la lotta per i grandi obiettivi di riforma offre uno spazio nuovo e più ampio di azione politica, ne qualifica la direzione, pone complessi problemi che obbligano a cimentarsi in impegnativi confronti con le altre forze di sinistra, socialiste e cattoliche, a ricercare ogni occasione per realizzare in più larga unità politica alla base.

Dalla sezione, in questo quadro, deve venire una spinta, un contributo decisivo alla formazione di nuovi centri di organizzazione di massa, al consolidamento o alla costruzione di un tessuto unitario e democratico, fattore indispensabile per dare alla lotta per le riforme l'ampiezza e l'incisività necessarie.

Una Sezione «per il grande», dunque più importante che cresce e fa crescere il carattere di massa del Partito. Su questo aspetto la V Commissione ha posto l'accento confermando, in primo luogo, un giudizio positivo sulla «tonia» del Partito nel corso di questi ultimi 2 anni, ma sottolineando anche la esigenza che questa tonia si trasformi rapidamente in aumento consistente della sua forza e, appunto, del suo carattere di massa. Da qui la necessità di una cupola, di un lavoro costante del prosletismo, messo come conquista politica ed ideale, che nella Sezione deve avere il suo fulcro, e di una attenta analisi dei problemi posti da particolari zone del paese dove più difficili, per ragioni obiettive e soggettive, si presentano le condizioni per la ripresa. Questo tema è stato affrontato in particolare da alcuni compagni dirigenti di organizzazioni del Mezzogiorno (Petrucchi, Almona, Russo, Birardi) e dal compagno Astaragno per le «zone bianche».

I compagni Gambolati e Marozchi hanno sottolineato esperienze e problemi posti dalla vita delle organizzazioni di Partito nelle grandi città. Su temi dell'orientamento hanno parlato, inoltre, i compagni Vidali, Colombi e Trivelli che ha indicato nelle attività in programma per il 50° anniversario della fondazione del PCI una grande occasione per dare alla campagna congressuale come a quella per il tesseramento e prosletismo un elevato tono politico ed ideale. I compagni Serrì e Gallo hanno, infine, parlato rispettivamente dei problemi della UCI, e dell'attenzione che il partito deve dedicare alla nostra organizzazione tra gli emigrati.

Un problema particolare emerso dal dibattito è stato quello dei Comitati Regionali. L'orientamento e quello di procedere, per l'immediato, ad un rafforzamento dei Comitati Regionali che devono essere messi in grado di corrispondere pienamente ai nuovi compiti di direzione proposti dalla istituzione delle Regioni e delle esperienze che in esse si stanno compiendo.

Al termine della riunione, la V commissione ha approvato il testo di una nota presentava sulla preparazione della campagna congressuale della Sezione, i cui nodi e tempi di svolgimento saranno ora definiti da ogni singola Federazione e Comitato regionale.

Grande impegno democratico del Partito

Undicimila congressi di sezione entro l'anno

Un momento di verifica e di rilancio dell'iniziativa politica — La lotta per le riforme — Il dibattito alla quinta commissione del CC

Entro dicembre, nel volgere di poco più di due mesi, tutte le organizzazioni di base del Partito terranno i loro congressi ordinari. Si tratterà di circa 11.000 assemblee (quante sono le sezioni) precedute da un numero ancora maggiore di riunioni di cellula, di gruppi di lavoro, di congressi di zona.

Congressi ordinari, si è detto, perché essi rappresentano l'adempimento di una precisa norma dello Statuto del Partito che prevede per queste assemblee una periodicità annuale. Ma al di là del significato specifico di rispetto delle norme che regolano la vita democratica delle sezioni e l'attività dei loro gruppi dirigenti, la campagna congressuale che si apre in questi giorni assume, alla luce dei più recenti sviluppi della situazione del Paese, un rilievo particolare non solo interno (è una grande consultazione democratica del Partito che viene ad un anno e mezzo di distanza dal XII Congresso) ma esterno, di valore politico generale.

Sulla impostazione di questa campagna, sui caratteri che dovrà avere e sulle finalità che i congressi devono darci, ha discusso, nei giorni scorsi, la V Commissione del Comitato Centrale del PCI.

Prima caratteristica dei congressi è che essi dovranno costituire un momento di verifica dello stato del Partito, del suo orientamento e della sua capacità di iniziativa in rapporto alle modificazioni che nel corso di un anno si sono verificate nel quadro politico del Paese ed, in particolare, alla situazione aperta dal voto del 7 giugno nelle Regioni e nei Comuni, alla nuova dislocazione del PSI e di importanti forze cattoliche, alla lotta contro il ricostituito governo di centro-sinistra e le sue scelte economiche per imporre una politica di riforme.

I congressi — è stato sottolineato — nella relazione del compagno Verducci che nel dibattito e nell'intervento del compagno Perchioni — non dovranno essere dunque sede di un formale e generico bilancio di attività, ma dovranno proiettarsi in avanti, per il rilancio della iniziativa politica di massa del Partito, per il consolidamento della sua forza e capacità di intervento e controllo politico di questa. L'impresa deve essere la Sezione e il gruppo di lavoro che si sviluppa la lotta per i grandi obiettivi di riforma offre uno spazio nuovo e più ampio di azione politica, ne qualifica la direzione, pone complessi problemi che obbligano a cimentarsi in impegnativi confronti con le altre forze di sinistra, socialiste e cattoliche, a ricercare ogni occasione per realizzare in più larga unità politica alla base.

Dalla sezione, in questo quadro, deve venire una spinta, un contributo decisivo alla formazione di nuovi centri di organizzazione di massa, al consolidamento o alla costruzione di un tessuto unitario e democratico, fattore indispensabile per dare alla lotta per le riforme l'ampiezza e l'incisività necessarie.

Una Sezione «per il grande», dunque più importante che cresce e fa crescere il carattere di massa del Partito. Su questo aspetto la V Commissione ha posto l'accento confermando, in primo luogo, un giudizio positivo sulla «tonia» del Partito nel corso di questi ultimi 2 anni, ma sottolineando anche la esigenza che questa tonia si trasformi rapidamente in aumento consistente della sua forza e, appunto, del suo carattere di massa. Da qui la necessità di una cupola, di un lavoro costante del prosletismo, messo come conquista politica ed ideale, che nella Sezione deve avere il suo fulcro, e di una attenta analisi dei problemi posti da particolari zone del paese dove più difficili, per ragioni obiettive e soggettive, si presentano le condizioni per la ripresa. Questo tema è stato affrontato in particolare da alcuni compagni dirigenti di organizzazioni del Mezzogiorno (Petrucchi, Almona, Russo, Birardi) e dal compagno Astaragno per le «zone bianche».

I compagni Gambolati e Marozchi hanno sottolineato esperienze e problemi posti dalla vita delle organizzazioni di Partito nelle grandi città. Su temi dell'orientamento hanno parlato, inoltre, i compagni Vidali, Colombi e Trivelli che ha indicato nelle attività in programma per il 50° anniversario della fondazione del PCI una grande occasione per dare alla campagna congressuale come a quella per il tesseramento e prosletismo un elevato tono politico ed ideale. I compagni Serrì e Gallo hanno, infine, parlato rispettivamente dei problemi della UCI, e dell'attenzione che il partito deve dedicare alla nostra organizzazione tra gli emigrati.

Un problema particolare emerso dal dibattito è stato quello dei Comitati Regionali. L'orientamento e quello di procedere, per l'immediato, ad un rafforzamento dei Comitati Regionali che devono essere messi in grado di corrispondere pienamente ai nuovi compiti di direzione proposti dalla istituzione delle Regioni e delle esperienze che in esse si stanno compiendo.

Al termine della riunione, la V commissione ha approvato il testo di una nota presentava sulla preparazione della campagna congressuale della Sezione, i cui nodi e tempi di svolgimento saranno ora definiti da ogni singola Federazione e Comitato regionale.

Grande impegno democratico del Partito

Undicimila congressi di sezione entro l'anno

Un momento di verifica e di rilancio dell'iniziativa politica — La lotta per le riforme — Il dibattito alla quinta commissione del CC

Ezio Rondolini

Assemblea annuale a Copenaghen

FONDO MONETARIO

Per il dollaro rinvio d'un anno

Solidarietà dei governi europei per la politica USA — Nuova emissione di oro-carta — L'IMI acquista la maggioranza nel Fonditalia

Terzi a Copenaghen sono iniziati i lavori dell'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale. Nella capitale danese sono giunti i governatori delle banche centrali (per l'Italia il Guido Carli) i ministri delle finanze (per l'Italia lo Ferreri Aggradi) e una coorte di circa tremila funzionari, testimoniando l'importanza del ruolo che è in questa istituzione internazionale che pur continua a funzionare così come fu imposta in base ai patti di forza usciti dalla seconda guerra mondiale, esclusione dell'URSS e degli altri paesi socialisti maggioranza romana degli Stati Uniti attorno a cui ruotano con quote minori gli «alleati» atlantici ed il Giappone.

L'assemblea è stata preceduta da molto chiacchierato litico in quanto si presumeva avrebbe affrontato la questione del rapporto fra il dollaro e le altre monete dei paesi capitalisti già rinvia in un'assemblea del 1969 ad un «comitato di studio». La relazione del FMI diffusa la settimana scorsa già sdrammatizzava tutto sostenendo che gli studi non erano ancora «maturi» specialmente a torno alla proposta principale che è quella di allargare l'oscillazione dei cambi fra il dollaro e le altre monete dal 1,5% attualmente ammesso (di tanto si può svalutare o rivalutare il dollaro senza che le banche centrali intervengano) al 3,0%. I motivi del rinvio all'assemblea del 1971 che si svolgerà fra un anno a Washington sono chiari. Da un lato gli Stati Uniti stanno attraversando un periodo di recessione economica e di crisi politica (in Vietnam e nel Medio Oriente) e per tanto beneficiano di una solida rete politica evidente. Nel 1971 superata almeno la crisi economica si pensa che il clima sia più propizio a spostamenti di forza interni al blocco dei paesi capitalisti. Lo stesso motivo del rinvio è in tenero al blocco europeo poiché francesi e belgi ritengono che un meccanismo di svalutazione o rivalutazione automatica delle monete sia più contenuto nel 3% sia pericoloso per i paesi europei che per il dollaro.

Quest'ultima posizione parte dalla constatazione che le crisi monetarie hanno la radice più che in oggettive oscillazioni economiche in ostilità di sfiducia spesso artificiale provocate negli ambienti finanziari. Per cui gli Stati Uniti giocano regolarmente sulla potenza e omnie senza dei propri gruppi finanziari si tenga presente che nel 1969 su 9 miliardi di dollari investiti all'estero da operatori USA ben 8 miliardi li hanno «suecchati» dalle finanze altrui attendendo con gli elevati tassi di interesse. Il tentato politico come agente delle crisi monetarie del resto si è manifestato ripetutamente negli ultimi anni e mesi. La lira italiana ad esempio è stata «debole» a lungo tanto che si parlava correntemente di svalutazione mentre ad agosto e settembre — senza che niente di sostanziale fosse cambiato nella bilancia commerciale — la lira era tonante «forte» e faceva aggio sul dollaro.

Il governo italiano come al solito non ha preso posizione ed ha presentato una proposta di compromesso lasciando l'oscillazione al 1,5% tra le monete dei paesi del Mercato comune europeo e portare al 2,0% l'oscillazione con il dollaro. In tal modo le monete europee miserebbero una marcia di avvicinamento che dovrebbe condurre ai cambi fissi e quindi alla «moneta unica europea» entro dieci anni, mentre verso gli Stati Uniti miserebbero un processo di separazione.

L'ipotesi marittica tecnica pratica è attuazione invece di emissione di titoli di credito speciali di pretensione con certificati che possono prendere il posto dell'oro ed usati come i titoli nei rapporti fra le banche centrali. Gli Stati Uniti, benché non cambino più i dollari ceduti all'estero in oro (non ne avrebbero abbastanza) conservano la mag-

giore quota di questo oro e tra che accetse il loro possibile di spesa sul piano internazionale. Un finanziamento di giustezza agli USA che ne stimoli le tendenze inflazionistiche poiché gli USA non avranno bisogno di pagare i loro debiti all'estero con risorse reali anche grazie a questa serie di cose.

La solidarietà inter-imperialistica dunque prevale sulle differenziazioni ed i contrasti anche a costo di dare nuovo impulso all'inflazione mondiale. I governatori e i governi tuttavia hanno pronto un appello alla lotta contro l'inflazione che «stando così le cose dovrebbe ridursi alla compressione dei salari e della spesa pubblica come condivisione per poter proseguire tranquillamente le guerre di agguerrimento scatenando anche il costo economico sul livello di vita delle masse. Un programma che suscitava una tempesta di reazioni fra i lavoratori dell'Europa e degli Stati Uniti dove lo sciopero dei meccanici prosegue da una settimana.

INTERESSE — La Morgan Guaranty Trust una delle grosse banche USA ha ridotto l'interesse «primario» riservato ai clienti privilegiati dall'8 al 7 per cento seguendo l'esempio di altre banche. Il ministro al Tesoro USA interpellato a Copenaghen non ha commentato. Vi è divisione fra gli esperti delle finanze statunitensi sulle opportunità di allentare la stretta monetaria ed in què le misura in base a diverse valutazioni delle prospettive di inflazione e ai diversi schieramenti nella imminente consultazione elettorale.

FONDI COMUNI — L'Istituto mobiliare italiano (IMI) azienda pubblica di credito mobiliare ha acquistato dall'Internazionale Overseas Securities (IOS) la maggioranza nel Fonditalia e nella sua società esecutrice Fideuram. Quando i comunisti hanno proposto in Parlamento che i fondi comuni fossero pubblici, l'on. Colombo rispose che non si poteva acquistare col denaro pubblico venendo in aiuto ad un gruppo finanziario avverso al sistema democratico. Ora anche perché ad anni di stralci saranno persone che pur usando uno strumento pubblico non rispondono del loro operato in sede politica, poi ci si chiede cosa è che «mina» la fiducia nello Stato.

Nuove gravissime decisioni a danno del Mezzogiorno

ANCORA NIENTE ACQUA NEL SUD

bloccati i piani d'irrigazione

La comunità europea sconsiglia, la Cassa non finanzia, il ministro Nafali fece - Si perdono migliaia di posti di lavoro e il treno per un reale ammodernamento delle strutture agrarie e civili - Convegno critico ma velleitario



Calzaturieri in sciopero

Iniziate e subito rotte le trattative per il rinnovo contrattuale dei 130 mila lavoratori calzaturieri. Sono stati quindi i decreti gli scioperi. 24 ore per giovedì 24 settembre, 12 ore alla settimana tra il 28 settembre e il 18 ottobre. È prevista, inoltre, la sospensione di ogni prestazione straordinaria. Le trattative si sono interrotte per l'inadeguatezza delle offerte padronali.

Il Symposium internazionale di Milano

Crisi contadina e cooperazione

Una dichiarazione di Miana, presidente della Lega

del francese Nouty dell'Institut Rossi-Dorci e della giunta di Roma negli incontri e nelle diverse politiche di programmazione nazionale e necessario un adeguamento esterno delle strutture associative. La ricerca di fusioni e consorzi, intercooperative e un migliore conoscenza dei mercati si richiede il rafforzamento della partecipazione attiva dei soci alla vita delle società. Una più stretta collaborazione fra le cooperative e stata pur sospesa sul piano nazionale che si può dire europeo. Le cooperative di tipo europeo sono in fase di sviluppo e sono proprio questi che sono in grado di dare un contributo serio e concreto al movimento cooperativo e rurale che essi, anche con l'ausilio di una adeguata politica di credito e finanziaria dei governi della Comunità Europea, il ripopolamento dei necessari mezzi di investimento. Buon parte degli aiuti che gli Stati forniscono nominalmente all'agricoltura e si spendono per mille titoli spesso clientelari, devono essere forniti alle cooperative strumenti di crisi di programmazione e di sostegno delle imprese e delle famiglie agricole.

Nelle giornate di studio è stato sottolineato nelle relazioni:

1) le Associazioni delle diverse imprese industriali e cooperative che operano sul mercato devono ricercare la dimensione corrispondente alle esigenze dello sviluppo tecnologico ed alla vastità dell'attuale mercato.

2) il documento ribadisce l'interdipendenza del settore agricolo con quello della informazione e distribuzione delle derrate alimentari, in stretta collaborazione con i produttori e consumatori (UNIA). La manifestazione avrà al centro una serie di richieste al governo per avviare a soluzione il gravissimo problema degli alloggi, il rilancio della produzione di grano duro, la riduzione del deficit dell'ICOP, il blocco dei contratti e dei flussi la requisizione degli alloggi privati sfitti da assegnare agli abitanti delle borgate. Alla manifestazione partecipano delegazioni di tutta l'Italia.

Casa e fitti: manifestazione il 30 settembre

Una manifestazione nazionale per la casa ed i fitti si terrà il 30 settembre prossimo a Roma per iniziativa dell'Unione nazionale inquilini e assegnatari (UNIA). La manifestazione avrà al centro una serie di richieste al governo per avviare a soluzione il gravissimo problema degli alloggi, il rilancio della produzione di grano duro, la riduzione del deficit dell'ICOP, il blocco dei contratti e dei flussi la requisizione degli alloggi privati sfitti da assegnare agli abitanti delle borgate. Alla manifestazione partecipano delegazioni di tutta l'Italia.

BARI, 21
L'on. Colombo, nel suo discorso del 10 settembre, ha invitato al ministero dell'Agricoltura e alla Cassa il ministro dell'Agricoltura oggi ha tacitato, cioè escluso ogni impegno, la Cassa per il Mezzogiorno ha bloccato anche i finanziamenti ordinati ai programmi di sistemazione irrigua. Ecco come si colpece il Mezzogiorno come si tenta di ingannarlo con plateali scetticismo convinti di poter sfuggire alla resa dei conti di una politica che disperdi la disoccupazione e il disagio di tutta la popolazione. I lavori del convegno sull'irrigazione sviluppo agricolo e polio di mercato — promossi dall'Ente irrigazione di Puglia Lucania e Apulia — hanno avuto un esito disastroso. La Cassa non ha potuto escludere il Mezzogiorno che si sono svolti per l'intera giornata della XXIV Comunità internazionale base se si potevano considerare conclusi sin dalle prime battute della mattinata. Precisamente quando in risposta al saluto del presidente dell'Ente irrigazione on. Scaroni — il quale chiedeva un governo massiccio da parte del Mezzogiorno per finanziare in modo globale e integrale, occorrono 250.000 miliardi, il piano generale irriguo per l'acquedotto necessaria all'agricoltura alla industria e agli usi civili della Puglia e della Lucania — il ministro dell'Agricoltura Nafali — che aveva voluto parlare al inizio del convegno — rispondeva con un discorso generico (da meditare egli affermava) sui problemi della agricoltura e non pronunciava una sola parola sugli impegni finanziari cui aveva fatto cenno con vigore il presidente dell'Ente irrigazione.

CASA

Le coop. d'abitazione chiedono di essere consultate da Colombo

Si è riunito a Roma il Comitato di Direzione dell'Associazione Nazionale delle Cooperative di Abitazione per esaminare le dichiarazioni rese il 21 settembre dal Presidente del Consiglio on. Colombo. Il movimento cooperativo — si dice in un comunicato — esprime la sua profonda insoddisfazione per le dichiarazioni rese dal ministro Nafali — che aveva voluto parlare al inizio del convegno — rispondeva con un discorso generico (da meditare egli affermava) sui problemi della agricoltura e non pronunciava una sola parola sugli impegni finanziari cui aveva fatto cenno con vigore il presidente dell'Ente irrigazione.

Un silenzio grave che si aggiunge ad altri fattori negativi per la sorte del piano irriguo (che assume una funzione prioritaria per lo sviluppo generale delle due regioni) di cui si va parlando da tempo.

È noto infatti che la situazione di pesantezza o di crisi di alcuni settori della produzione agricola nazionale e comunitaria ispira dubbi, in alcuni centri decisionali del MCC e in ambienti imprenditoriali del nostro paese sulla opportunità di estendere l'irrigazione ad altre terre meridionali e di portare a termine il programma irriguo che tempo fa era stato predisposto. Si aggiunge a questo il fatto che di fronte all'attuale difficoltà finanziaria e al rilancio degli investimenti la Cassa per il Mezzogiorno ha rallentato l'approvazione di progetti irrigui che il ministero dell'Agricoltura ha sospeso la concessione di contributi per certi tipi di impianti che richiedono irrigazione e si spiega così l'assoluta silegnza del ministro dell'Agricoltura e del governo sulla richiesta di un urgente e totale finanziamento del piano irriguo.

Il Mezzogiorno ha rallentato l'approvazione di progetti irrigui che il ministero dell'Agricoltura ha sospeso la concessione di contributi per certi tipi di impianti che richiedono irrigazione e si spiega così l'assoluta silegnza del ministro dell'Agricoltura e del governo sulla richiesta di un urgente e totale finanziamento del piano irriguo.

FRUTTA

Mele: si profila una speculazione senza precedenti

Per la frutta sta decimando e provando sul bagnato non è ancora iniziata la raccolta del prodotto e già siamo alla dichiarazione di «crisi grave» per le mele. La comunità europea (CECA) il 19 settembre che pubblica in proposito il regolamento fornito di presidente. Maffei non è ancora ben chiaro il motivo di fondo che ha fatto scattare il meccanismo. Si parla della crisi in cui sarebbe incorsa la produzione di mele del Belgio, una produzione modesta, ma per quantità che per anni ha messo in crisi il mercato italiano. Il Belgio ha un clima che favorisce la produzione di mele di qualità superiore a quella italiana. Il Belgio ha un clima che favorisce la produzione di mele di qualità superiore a quella italiana. Il Belgio ha un clima che favorisce la produzione di mele di qualità superiore a quella italiana.

Emigrazione in Svizzera

Comitato d'azione per la revisione degli accordi

Un comitato d'azione per la revisione degli accordi di emigrazione in Svizzera è stato costituito a Ginevra il 19 settembre. Il comitato è formato da rappresentanti di gruppi di lavoratori italiani e svizzeri. Il comitato ha il compito di studiare le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori italiani in Svizzera e di promuovere la revisione degli accordi di emigrazione. Il comitato ha il compito di studiare le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori italiani in Svizzera e di promuovere la revisione degli accordi di emigrazione.

Lettere all'Unità

Non bastano gli appelli propagandistici

Signor direttore
sono rimasto meravigliato di lei nel suo giornale e nel suo partito che il modo come avete reagito ai vari avvenimenti andati in vigore il 28 agosto.

Ma non vedo cosa conti questo con il caso specifico in esame. Non è l'opinione pubblica di democrazia che ha fatto il partito comunista? Ma non vedo cosa conti questo con il caso specifico in esame. Non è l'opinione pubblica di democrazia che ha fatto il partito comunista?

Perché allora il 28 agosto il suo giornale non è uscito con un grosso titolo per proclamare uno sciopero generale degli automobilisti? «Tutti fermi» finché il governo non revoca gli aumenti della benzina? Ma non vedo cosa conti questo con il caso specifico in esame. Non è l'opinione pubblica di democrazia che ha fatto il partito comunista?

Saluti fraterni
GIOVANNI PREVITALI (Firenze)

Stavola pubblichiamo anche un elogio

Caro direttore
In questi giorni in cui nel Medio Oriente gli avvenimenti politici e militari si susseguono a ruota libera, è opportuno che si pubblichi un articolo che si occupi di un problema che è di portata internazionale e che ha a che fare con la nostra politica estera. Si tratta di un problema che è di portata internazionale e che ha a che fare con la nostra politica estera.

Ma è davvero «leggibile»?
Signor direttore
Il 22 di agosto scorso al giorno per avere la spiegazione di una macroscopica svolta relativa al dissenso «stamento» di Varro di cui si è parlato in questi giorni. Ma è davvero «leggibile»? Signor direttore.

Replica polemica sulle porte del Duomo di Orvieto

Caro direttore
L'articolo che lambinga lettera del compagno on. Maffei ha suscitato una certa polemica. Ma è davvero «leggibile»? Signor direttore.

A proposito di un articolo sul convegno di Korecula

Caro Direttore
L'articolo di Maffei sul convegno di Korecula ha suscitato una certa polemica. Ma è davvero «leggibile»? Signor direttore.

Comitato d'azione per la revisione degli accordi

Un comitato d'azione per la revisione degli accordi di emigrazione in Svizzera è stato costituito a Ginevra il 19 settembre. Il comitato è formato da rappresentanti di gruppi di lavoratori italiani e svizzeri. Il comitato ha il compito di studiare le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori italiani in Svizzera e di promuovere la revisione degli accordi di emigrazione.

Due coniugi a Ercolano

FRIEDDATI A RIVOLTELLATE NELLA LORO ABITAZIONE

L'omicida è un macellaio - Oscura la causa dell'agghiacciante delitto

Un duplice omicidio è stato commesso nel primo pomeriggio di oggi a Ercolano la nota cittadina di 10.000 abitanti a pochi chilometri da Napoli alla foce del Vesuvio.

Un falcato macellaio di 40 anni, Gerardo Ciccino Luchini, di viale Lazio, ha esplosi colpi di pistola contro i coniugi Frieddati, di viale Lazio, uccidendoli entrambi. Poi, avendo il sospetto di essere stato identificato, si è recato in un appartamento di viale Lazio, dove ha ucciso il figlio di Gerardo Luchini, di 12 anni, e si è rifugiato in un appartamento di viale Lazio.

Il macellaio è stato arrestato a Ercolano. La causa dell'omicidio è ancora sconosciuta. Si ritiene che si tratti di un delitto passionale.

Conferenza del traffico a Stresa

Valanghe di automobili sommergono la città e minacciano la salute

Il tema discusso: « I trasporti, programmazione e gestione » — Situazione drammatica per i lavoratori

L'attuale situazione dei trasporti interviene in tutte le grandi, medie e piccole città italiane ha ormai raggiunto un livello di completa inefficienza e non passa giorno senza che vengano proposte soluzioni miracolistiche e calcolate richieste sferzanti al fine di risolvere questo grave problema.

Le conseguenze di questo stato di cose... La necessità di un processo di cambiamento... Il tema discusso: « I trasporti, programmazione e gestione ».

Rubavano con l'auto del colonnello dei carabinieri

Un furtivo furto con la macchina di un colonnello dei carabinieri... Il colonnello è stato arrestato.

Fermato l'amico della donna sgozzata

Si è presentato spontaneamente al carcere... L'amico della donna sgozzata è stato arrestato.

Scotland Yard dà la caccia ad un sadico assassino

La polizia di Londra sta cercando un serial killer... Scotland Yard dà la caccia ad un sadico assassino.

Forse a una svolta le indagini sul giornalista scomparso a Palermo

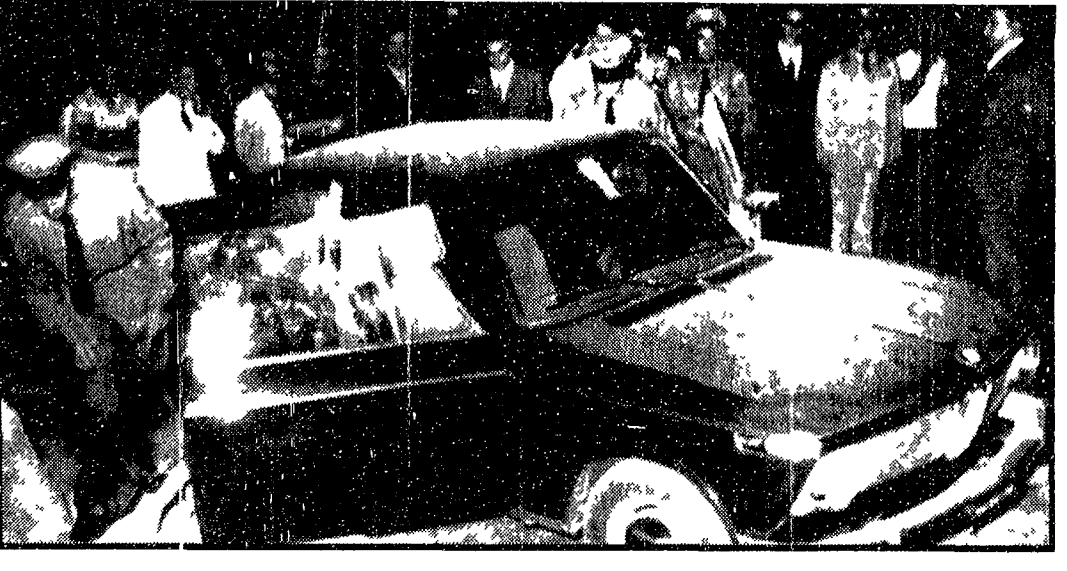
De Mauro è stato rapito dai boss dell'edilizia?

In una tasca dell'auto usata per il sequestro è stato trovato un biglietto con appunti sulla speculazione edile - Connessioni con la strage di Viale Lazio - Lotta tra cosche mafiose - Una dichiarazione del vice-capo della polizia - « Aiutateci », scrive « L'Ora »



Mauro De Mauro

Dalla nostra redazione PALERMO, 21. A sei giorni dalla sua misteriosa scomparsa, nessun elemento nuovo si è avuto circa la sorte del giornalista dell'«Ora».



L'auto del giornalista sequestrato dalla mafia: alcuni agenti vi frugano alla ricerca di qualche traccia.

Il racconto dell'industriale cremonese sequestrato in Sardegna

«Mi hanno fermato con le armi ma poi sono riuscito a fuggire»

Per due volte aveva tentato di scappare ma era stato ripreso - Raffiche di mitra - Una cattura tutt'altro che facile - Come sarebbe stato chiesto il riscatto? - « Sono dilettanti »

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 21. Si è conclusa in un brevissimo arco di tempo e nel migliore dei modi la avventura dell'industriale cremonese Andrea Pignatelli sequestrato da sei banditi alle ore 13 di ieri nelle campagne di Loculi.

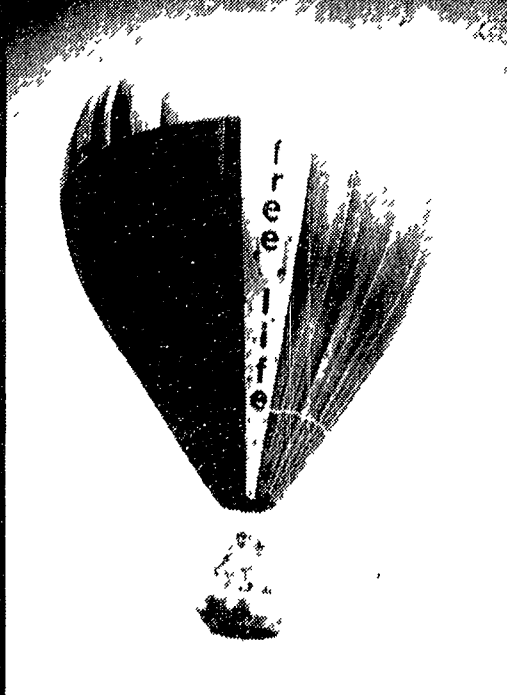
tanti alle prime armi, altrettanto difficilmente si sarebbero lasciati sfuggire la preda. Scintillò il fortunato protagonismo del mio amico e il buco sequestrato di persona e lo nuovo dalla butta di caccia a mezzogiorno a bordo della jeep - dice il dottor Pignatelli - ad un tratto io ed il guardiacaccia Salvatore Pignatelli abbiamo visto dei sassi sistemati in mezzo alla strada, proprio in quell'istante sono usciti un enorme macchina sei uomini mascherati ed armati di mitra minacciandomi minacciosamente.

Ritrovata sana e salva la bimba di Belluno



Claudia Bellante, la bimba di Belluno rapita da un folle, è stata ritrovata viva e sana. Il suo rapitore, Demetrio Bocchi, di 42 anni, è stato arrestato.

SULL' ATLANTICO IN MONGOLFIERA



Tre avventurosi hanno iniziato un tentativo di attraversare l'Atlantico in pallone aerostatico. Il pallone, sostenuto da gas elio, si è levato da un pascolo di Long Island.

Non e neppure da vendicarsi

Non e neppure da vendicarsi. Il che rientrerebbe nel più classico stile mafioso. Qualche no si è rifiutato di danneggiare da una delle tante inchieste di De Mauro e una volta uscito dal carcere dopo tre venticinque anni di carcere.

Scotland Yard dà la caccia ad un sadico assassino

La polizia di Londra sta cercando un serial killer... Scotland Yard dà la caccia ad un sadico assassino.

Documento del P.C.I.

Piccoli vuole i burocrati agli Enti statali del cinema

La Commissione cinema della direzione del Pci ha emesso ieri il seguente documento... «Il ministro per le Partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli, ha messo a punto il progetto di un decreto presidenziale concernente il futuro delle società cinematografiche pubbliche...»

Nella sua smaccata provocatorietà, il progetto elaborato dal ministro Piccoli non si oltre respinge tutte le indicazioni formulate... «La Commissione ministeriale ha studiato la ristrutturazione delle società cinematografiche pubbliche, ma aggrava il processo di burocratizzazione già subitito dal settore statale della cinematografia...»

La Commissione cinema della direzione del Pci, nel denunciare i pericoli che emergono dal progetto di Piccoli, riconferma il suo giudizio su una situazione contrassegnata dalla più assoluta mancanza di volontà politica governativa... «La Commissione cinema della direzione del Pci, nel denunciare i pericoli che emergono dal progetto di Piccoli, riconferma il suo giudizio su una situazione contrassegnata dalla più assoluta mancanza di volontà politica governativa...»

Turbolenti i Rolling Stones a Berlino Ovest

Berlino, 21. Il soggiorno dei Rolling Stones a Berlino non avrebbe potuto essere più turbolento. Nella "Deutschland Halle", dove si sono esibiti la polizia e in tormento facendo uso di sfollagenti e bombe lacrimogene... «Si sono avuti feriti e diversi giovani sono stati arrestati dopo il concerto a Berlino...»

Si è chiusa la rassegna radiotelevisiva delle «Premio Italia»? Le decisioni della giuria - Equivoche proposte dell'amministratore delegato della Rai

Le decisioni della giuria - Equivoche proposte dell'amministratore delegato della Rai

Dal nostro inviato FIRENZE, 21. La XXII edizione del Premio Italia radiotelevisivo si è conclusa con l'attribuzione, da parte della giuria, dei seguenti riconoscimenti: TELEVISIONE - Premio per l'opera musicale a Giochi di guerra (Paloma)...

Dal nostro inviato BOLOGNA, 21. Il dodicesimo Festival internazionale del jazz, che avrebbe dovuto svolgersi a Bologna il 27, 28 e 29 prossimi, è stato sospeso per sopravvenuti imprevisti dimissioni.

Il lavoro dei giurati si è svolto nel segreto più assoluto e non esistono nemmeno documenti che spieghino le ragioni delle diverse scelte... «Il lavoro dei giurati si è svolto nel segreto più assoluto e non esistono nemmeno documenti che spieghino le ragioni delle diverse scelte...»

Con questa sua proposta Paolucci ha implicitamente riconosciuto che per ventitré anni questa rassegna in televisione ha raccolto opere di grande valore... «Con questa sua proposta Paolucci ha implicitamente riconosciuto che per ventitré anni questa rassegna in televisione ha raccolto opere di grande valore...»

controcultura

UN OPERAIO SULLA LUNA - «Una lente deformante» è un fatto del nostro tempo e stato detto nella presentazione ufficiale di Sonata al chiaro di luna, terzo telefilm della serie spirituale firmata da Ferruccio Casanovi... «Una lente deformante» è un fatto del nostro tempo e stato detto nella presentazione ufficiale di Sonata al chiaro di luna...

Cominciati gli Incontri del cinema A Sorrento i soliti giochi di equilibrio

La rassegna vuole offrire un panorama attendibile della produzione statunitense - Le prime proiezioni

Dal nostro inviato SORRENTO, 21. Dopo Francia, Gran Bretagna, Svezia, Cecoslovacchia, sono quest'anno gli Stati Uniti a sperimentare la formula cinematografica degli Incontri di Sorrento... «Dopo Francia, Gran Bretagna, Svezia, Cecoslovacchia, sono quest'anno gli Stati Uniti a sperimentare la formula cinematografica degli Incontri di Sorrento...»

Sospeso il Festival jazz di Bologna BOLOGNA, 21. Il dodicesimo Festival internazionale del jazz, che avrebbe dovuto svolgersi a Bologna il 27, 28 e 29 prossimi, è stato sospeso per sopravvenuti imprevisti dimissioni.

Programmi Rai-TV martedì 22 Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

Giovanni Cesareo

Non sembra proprio che una rassegna così concepita, però, possa essere auspicata e gestita da coloro che incarnano quel potere.

Sospeso il Festival jazz di Bologna BOLOGNA, 21. Il dodicesimo Festival internazionale del jazz, che avrebbe dovuto svolgersi a Bologna il 27, 28 e 29 prossimi, è stato sospeso per sopravvenuti imprevisti dimissioni.

Programmi Rai-TV martedì 22 Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

Aggeo Savio

La FILS eleva la sua protesta anche per la nuova aliquota di imposta applicata al di più della metà del prezzo di vendita... «La FILS eleva la sua protesta anche per la nuova aliquota di imposta applicata al di più della metà del prezzo di vendita...»

La Federazione Italiana dei lavoratori dello Spettacolo (FILS) ha emesso una comunicazione per protestare contro l'aumento del 12% dell'imposta sugli strumenti musicali.

La Federazione Italiana dei lavoratori dello Spettacolo (FILS) ha emesso una comunicazione per protestare contro l'aumento del 12% dell'imposta sugli strumenti musicali.

La Federazione Italiana dei lavoratori dello Spettacolo (FILS) ha emesso una comunicazione per protestare contro l'aumento del 12% dell'imposta sugli strumenti musicali.

La Federazione Italiana dei lavoratori dello Spettacolo (FILS) ha emesso una comunicazione per protestare contro l'aumento del 12% dell'imposta sugli strumenti musicali.

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Il 19 ottobre con la Judith Terribilis... ASS. MUSICALE ROMANA Il Festival internazionale di musica di Roma...

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari, 81. Tel. 65.68.711) Il nuovo spettacolo musicale è La cattiva ebbra...

AGUSTIUS: Tick Tick Tick

AGUSTIUS: Tick Tick Tick espone la violenza, con J. Brown... AURELIO: Rebus, con L. Har...

ARENE

CASTELLO: Gli specialiti, con J. Holiday... COLUMBUS: Riposato dalle PALME...

Terze visioni

BORG, PINOCCHIO: Riposato dai PICCOLI... BORG, PINOCCHIO: Riposato dai PICCOLI: La maschera di...

ARENE

CASTELLO: Gli specialiti, con J. Holiday... COLUMBUS: Riposato dalle PALME...

Canzoni al «Palladium»

Questa sera martedì in occasione di centenario del Palladium...

Domenica ritorna il campionato, l'avvenimento principe dello sport

Mobilità un esercito di persone muove un «giro» di miliardi



Sempre più diffuso il convincimento che gli interessi extrasportivi abbiano il sopravvento e finiscano anche per determinare la classifica - La nuova Juve di Agnelli punta ad un ciclo: comincerà subito o dovrà attendere un altro anno?

Il giro del calcio si muove. Sempre più diffuso il convincimento che gli interessi extrasportivi abbiano il sopravvento e finiscano anche per determinare la classifica. La nuova Juve di Agnelli punta ad un ciclo: comincerà subito o dovrà attendere un altro anno?

Faurio il lungo prologo fatto, anche se è un eliminazione della Coppa Italia domenica scorsa il campionato di serie A. L'avvenimento principe dello sport per chi mobilita milioni di persone ogni stagione, perché oltre alle televisioni di altri milioni di persone attraverso il Pst (locali) (la schiera) (e i suoi perché infine mette in moto un gigantesco apparato quale solo una grande industria potrebbe allimarsi).

Pensate ai giocatori titolari, riserve e giovani di ogni club pensate agli arbitri ed ai tecnici di ogni club, ai massaggiatori, medici, massaggiatori, ornatori, addetti allo stadio (che a Roma stanno facendo sentire la loro voce minacciando lo sciopero se non si porta fine alla baruffa di un gruppetto di «tempisti» agli inizi di Totocalcio ai collaboratori che scrutano le schedine e via dicendo. Senza contare poi i personaggi «scattati» («ciao» per «no») «storici» del football professionistico («o di» «sensu» i «operatori» corrotti magari macchiatosi sotto varie etichette).

Il giro degli interessi ovviamente è parzialmente delimitato dal giro del calcio di milioni di dollari ma è una sarabanda infernale attorno allo sport italiano più popolare. Non parliamo solo del Totocalcio che spende ogni anno circa 2.000 miliardi ma anche della vendita di biglietti per il campionato di serie A. Si è calcolato che una squadra di mezza classifica debba stanziare almeno 600 milioni l'anno per stipendi, premi, maglie e spese. Il calcio è ormai una squadra da quartiere al di fuori facilmente a colpo d'occhio. La spesa è pari a quella delle altre professioni liberali, ma con un giro di 200 milioni di guadagno così come un «Hera».

Senza contare poi le spese fatte in sede di campagna acquisti e cessioni in una voce che quest'anno ha registrato l'assoluta primizia della Juventus con un giro di 600 milioni dati alla Roma insieme a metà Vieri Zagoni e Del Sol per Capello Spinosi e Landini.

Così si spiega come la maggior parte dei club si trascino in un giro di miliardi, passandosi spaventosi pur trasformanti in Società per Azioni e quindi soanelli in teoria a rinvii continui (che poi in pratica invece non sono così «ardi» e non difficilmente «stabilibili»).

Così si spiega anche come la lega dello sport sia avvolta nel calcio sia distorta in funzione degli interessi enormi che gravitano attorno a questo sport importante non è da guardare come diceva l'ingegner barone De Courberin nel calcio l'importantissima è vincere e male che va da non perdere.

Di qui le tattiche sempre più astute e complicate, ma tutte dirette a non perdere: da qui la ricerca del capio esportivo non appena le cose vanno male (si pensi che fino ad una settimana addietro erano già in partenza le vendite di «barbieri» ed «Hera» per le difficoltà iniziali accusate da Bologna ed Inter mentre ora manca poco che i due vengano portati in territorio dello stesso gruppo di Bologna, Borussia e la vittoria dell'Inter sulla Juve) da qui il sospetto che spesso sorge «la certezza» delle preponderanze di fatti ed sporti sulla stessa classifica del campionato.

Fuori dai denti l'anno scorso quando si verificò la grave rincorsa della Juve e Cagliari mentre sul Cagliari si accantava la Lega con squallidezze ai danni di Rita Scognigaglia e un disguido che fu annunciato e deciso. Non ci sono Agnelli ed Allodi dietro le spalle della Juve tutto è chiaro allora. Il Cagliari per la forza del prestigio mantenuto, e non si salda e vince.

Ma la convinzione che Agnelli preparava un ritorno in grande stile sulla ribalta calcistica rimanda e il notevole spingimento di mercato fatto dalla Juve in sede di campagna acquisti l'ha rafforzata. Solo allora la Juve la squadra destinata a vincere questo campionato. E' mo ad un piano di ribalta addietro (in cui si rievca guardato ad occhi chiusi) nonchè la risultanza degli incontri pre campionato (incontri e coppa Italia) hanno indicato che Picchi sta accendendo difficoltà maggiori del previsto per i magazzini vecchi e nuovi.

Tuo darsi allora che l'obiettivo di Agnelli debba essere rinviato ancora di un anno in fondo la Juve che ha una età media di 23 anni è la squadra più giovane del campionato. La squadra del futuro è costruita forse per arrivare ad un intero ciclo (di quattro) cinque sei anni non di più perché nel calcio il logorio psicofisico è enorme.

Per la nuova Juve, carrozzata Fiat, e ringiovanita al massimo (età media 23 anni) anche la guida e nuova si tratta di ARMANDO PICCHI (nella foto) che dopo una breve parentesi a Varese, è ora al debutto come allenatore. Anche per questo ci vorrà tempo perché la Juve ingrani la marcia giusta.

come dimostrano i casi della Inter del Real Madrid del Chelsea ed Inter (oltre al caso Juve della quale abbiamo già accennato) F' dunque in questa «ossa» da «creata la squadra che può vincere il campionato l'ultimo la transizione (forse) prima dell'inizio del ciclo puntando che sembra incombera come una certezza a scadenza più o meno breve. Come l'uscita di un nuovo tipo di macchina dalle fabbriche FIAT.

Roberto Frosi

Priva di Papadopulo e Marchesi DOMANI LA LAZIO CONTRO L'ARSENAL

Il mercoledì calcistico anche se il campionato è alle porte, si presenta assai luminoso. La Lazio è in un'ottima situazione di trovarsi in testa di incontrare l' Arsenal nel ritorno match per la coppa delle fiere. Dopo il ritorno della partita di andata la squadra biancazzurra sembrava il suo compito più arduo assai arduo tentare l'impugnabile per sovvertire il pronostico che la vuole battuta. Mucchetti Papadopulo a letto con la febbre ma l'assenza del giocatore non è un altro volta a cancellare la polverizzazione dei rivali italiani e inglesi dopo i notturni del postpartito di Roma. I laziali d'altra parte dopo la marcia per ragioni finanziarie con i dirigenti sono in assai migliori. Il 1° tenzo potrà contare su tutti i suoi effettivi tranne come se è detto. Papadopulo oltre a Mucchetti di tempo infatuato.

Anche l'Inter galvanzata di clamorosa sure, sono nell'anno che si sta con i due giocatori, sarà impegnata sul terreno amico sempre per la Coppa delle fiere con il Newcastle. Non si sa se il Newcastle per il ritorno di Bologna privo di Buttarello sarà in un best per la Coppa. Intelligente il titolo inglese.

Gli assoluti di nuoto

Novella Calligaris: poker a Catania

CATANIA 21. Terza giornata del campionato di nuoto assoluto di nuoto alla piscina comunale della Playa. Dopo la pioggia dei giorni scorsi oggi si è svolta una giornata assolata che ha riscaldato gli infredditi nuotatori.

Il vento forte ha disturbato le gare sicché non si sono registrate prestazioni eccezionali. Novella Calligaris ha conquistato con la vittoria dei 400 stile libero 11 sui quattro affermazioni, individuale ma si guadagna allora padronare il gergo in da molta volontà mostrata di essere alquanto affaticati.

Vittoria di Pangaro nei 400 stile libero che ha stabilito il nuovo record del campionato con 4:24 e della Palmieri nei 100 metri frafatti che ha riscaldato la sconfitta di simili tempi ad opera dei Sordicelli battendo il record del campionato con 1:10.9.

Alcune D'Oppido ha stabilito il suo volta il record dei 100 metri frafatti in 0:02.9 e della Palmieri nei 100 metri frafatti in 0:02.9 e della Palmieri nei 100 metri frafatti in 0:02.9.

Normalmente la vittoria di Chimmis nei 100 d'osso maschi e moto Club Milano nella staffetta femminile. Le Fiamme Oro hanno vinto la quarta per cento maschile dopo una gara condotta al massimo contro la C. S. P. A.

Quattro titoli assegnati: Metri 400 stile libero maschile Pangaro 4:24 nuovo primato del campionato. Metri 400 stile libero femminile Novella Calligaris.

Metri 100 frafatti femminile Palmieri 1:10.9 nuovo primato del campionato. Metri 100 frafatti maschile D'Oppido 1:00.9 nuovo primato del campionato. Metri 100 d'osso femminile Figliuzzi (B. Fiamme) 1:12 nuovo primato del campionato.

Metri 100 d'osso maschile Chimmis 1:02.8. Metri 400 stile libero M. C. Mirero (Bios) Stumolo Vitti Pasotto 4:23. Metri 400 stile libero maschile D'Oppido 1:02.9. Metri 400 stile libero femminile Palmieri 1:10.9.

sport flash

Vittoria di Bitossi nel circuito di Larciano
LARCIANO, 21. Oltre 47 orari di media, Bitossi ha vinto il circuito internazionale di Larciano, organizzato dal comune in modo impeccabile. Bitossi ha battuto in volata fra due all di gara l'entusiasta il toscano Sil monelli, il campione del mondo Monserré, Fabbri Ritter, Motta Merckx, Salumini, Eric Pettersen e Tartini.

Urtain si prepara per Art Miller
PARIGI 21. Il peso massimo bracco Jose Manuel Urtain Urtain campione continentale della categoria e arrivato oggi a Parigi dove conta di ultimare sotto la direzione del procuratore Jose Jover la preparazione in vista dei match che lo vedrà opposto il 2 ottobre a Francisco Alu, il messicano Art Miller si è trattenuto nell'ultimo colloquio prima di la difesa del titolo contro il britannico Henry Cooper.

Isaksson m. 5.37 nel salto con l'asta
GIATAWA. Nel corso del match di salto con l'asta, conclusosi con il successo di Isaksson, 5.37 metri. Il vincitore è stato il svedese Victor Victor, 5.37 metri. Il secondo è stato il cecoslovacco della Colombia, il danese Svendsen, 5.37 metri.

Wolfshol resta alla Faqr Mercier
ROFF. Wolfshol, il volente campione mondiale di polo a cavallo è stato confermato in carica per la prossima stagione che sarà probabilmente ultima per il corridoio tedesco. La squadra spagnola francese di Faqr Mercier.

Alla Spal quel che è della Spal

L'Ansi sport ha dato il suo 1970 di domenica sera il risultato di 22 per la partita Spal-Venezia risultato sicuramente confermatario su classifica della Spal. Al momento in cui abbiamo potuto spartire l'esultato del 22 per la Spal siamo nelle prime posizioni dell'Unità dei lunedì e in gara stampati con consequente errore nel bellissimo dei risultati nel calcio e nel commento.

Nelle successive con la lettera d'Unità da Spal che è della Spal. Pensando che la qualità di un gioco si trova al comando della Spal con i quattro o punti a favore del Genova e al Rimini.

Il «pari merito» di Zilioli e Dancelli nel Giro del Lazio Motta caduto nel tranello di un Merckx in disarmo

Jej vil gerne have lov til at demontere det tyske det gastod under VM i Lucca, Ter. Sagen er Under udbruddet, ser det det at Gimondi. Hete orange tilaler mig og vi bliver lidt unge om hvorvidt jeg skal ligg i hjul på Gimondi eller omvælt. Det er denne lille episode der i skyld i misterfølelsen, samt at jeg ikke taler så godt fransk Under, dopang hantion en spigot. Monerer og Gimondi ville betale. Jeg syer det ved jeg ikke, vi snakke med ham der står le fre, ikke mere forhættede mennesker har jeg det og misterfølelsen det.

Venny Hilsen - *Cliff Mortensen*

La lettera di Mortensen che assolve Gimondi

Il trentesimo Giro del Lazio passa all'archivio con un record di record di una volta l'impressionante Calceole la cornice del pubblico in mezzo milione di spettatori non è esagerato. Evidentemente il ciclismo conserva il suo fascino soprattutto il grande ciclismo. Una ventata di entusiasmo l'aveva aggiunta Motta col successo di Varese e l'impennata di Pontedecimo perché era un attesa ovida «p passivamente il giorno del duello Motta Merckx». Il polacco accudito che Motta guadasse Merckx e viceversa in una cosa al rallentato fatta eccezione per Dancelli e Zilioli. Come che capitano.

Naturalmente chi si aspetta il duello Motta Merckx è rimasto deluso. Bisogna capire la gente, stanca del dominio di Eddy e in cerca di un antagonista. Pure noi siamo stati di ricevere a copie e non si sa come a ben vedere l'andamento del Giro del Lazio non deve meravigliare. Il ciclismo d'altitudine ha l'aspra deviazione dalle numerose perché di un calendario prezesso e in pratica considerato il mondiale una tombola l'attività termini col Tour de France. Il resto è snobbato per costoro e iosa chi roscia chi non ha proprio le gambe di pisto o.

Merckx è soddisfatto della sconfitta di Motta Costui ha commesso un errore di valutazione e l'errore di pensiero che l'unico avversario da pigliare fosse Merckx in terra il Merckx di settembre non è quello della «marchia in più» il Merckx irresistibile bensì un campione provato nel sogno di diri.

Un Braun è un Braun!

Chi ti dà 5.500 lire per la tua bella faccia?

Da oggi e per poco tempo. Un vero Braun Sixtant Lusso a solo 12.000 Lire. Invece di 17.500! In qualsiasi negozio. Senza portare in cambio un vecchio rasoio. Solo 12.000 Lire per avere l'unico rasoio elettrico che rade al platino! Il Braun Sixtant Lusso, che già 10 milioni di uomini hanno acquistato in Europa.

Il Giro del Lazio ha un analfabeto almeno per il vostro cronista Merckx. Dancelli è il primatista dell'ora e Ritter mi ha consegnato una lettera firmata Cliff Mortensen che riproduce e nella quale il secondo classificato del campionato mondiale smentisce categoricamente di aver ricevuto proposte da Gimondi. In questa smentita non c'è di mezzo la Salva (mi) Durante l'ultima lunata ha i suoi fratelli cinghietti con Ritter. Lo stesso mi disse «Guida che Mortensen è arrabbiato e sostiene di non aver rilasciato alcuna dichiarazione. Se vuoi ti porti un suo scritto». (D'accordo con il responso mio e ora non intendiamo inscolpire nella vicenda vari insulti tagicomici ma semplicemente riferire.

Vogliamo però immutare che Mortensen non è stato sollecitato da alcuna parte. E gli non si è dato a Paimon ma ha imitato il carliero disinvoltato smentendo Monserré e da Monserré vuol di stringersi «che» il dubbio che detto in faccia di «giorno» di Mallory Park qual'anno abbia montato i pioli di mondini Magari di sabato i con ciò non vogliamo essere gli avvocati difensori di Felix. Abbiamo ripetutamente espresso il nostro parere e chiedendo un'inchiesta su perché Rodoni si sarebbe comportato come Pando Pilato.

Gino Sala

